

SVILUPPO. A Palazzo degli Elefanti sottoscritto il protocollo per realizzare il Digital Innovation Hub

Industria 4.0, adesso si parte

Confindustria e Comune dalla parte delle imprese che vogliono investire

Creare un ponte tra imprese e ricerca, tra mercato e innovazione per incoraggiare le aziende ad abbracciare la nuova rivoluzione tecnologica 4.0. E' questo l'obiettivo del protocollo d'intesa siglato ieri a Palazzo degli Elefanti da [Confindustria digitale](#), Comune e Confindustria Catania, che prevede la realizzazione del primo "Digital Innovation Hub" siciliano, un centro che nascerà nella Zona industriale in cui le imprese potranno avere accesso alle informazioni, agli incentivi e alle tecnologie necessarie a digitalizzare le proprie attività, in linea con il piano straordinario del Governo Industria 4.0. L'accordo è stato siglato dal presidente di [Confindustria digitale Elio Catania](#), dal sindaco Enzo Bianco e dal vicepresidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco durante la tappa etnea del roadshow promosso da [Confindustria Digitale](#).

ROSSELLA JANNELLO PAGINA 28

Iniziativa Confindustria

Industria 4.0. A Palazzo degli Elefanti il road show e la firma congiunta per la realizzazione nella Zona industriale di un sito di consulenti per favorire la quarta rivoluzione industriale

Un digital hub per guidare le imprese

Elio Catania: «Non ci fermiamo
Enzo Bianco: «Catania è pronta»

ROSSELLA JANNELLO

«Cambiare fa paura, lo so. Ma se ci fermiamo ai problemi, fermiamo le nostre imprese. E fermiamo il mondo». Nella chiosa finale dell'intervento del presidente di [Confindustria digitale Elio Catania](#), a Catania per l'undicesima tappa del roadshow nazionale promosso da [Confindustria Digitale](#) su Industria 4.0 c'è tutto il senso dell'iniziativa che vuole essere un'iniezione di coraggio e di orgoglio per le imprese catanesi alle soglie della IV rivoluzione industriale. Insomma, incoraggiare le aziende ad abbracciare la nuova rivoluzione tecnologica 4.0.

Un'avventura nel quale si scommettono in prima persona [Confindustria digitale](#), Comune e Confindustria Catania che hanno firmato ieri - lo hanno siglato [Elio Catania](#), il sindaco metropolitano Enzo Bianco e il vicepresidente di Confindustria Catania Antonello Biriaco - un protocollo d'intesa che prevede l'avvio nella nostra città del primo "Digital Innovation Hub" siciliano, un centro che avrà sede fisicamente nella Zona industriale in cui le imprese potranno avere accesso alle informazioni, agli incentivi e alle tecnologie necessarie a digitalizzare le proprie attività, in linea con il piano straordinario del governo Industria 4.0, il cosiddetto progetto Calenda, che punta a mobilitare investimenti per oltre 10 miliardi di euro.

«Il problema del Paese - ha detto l'ing. Catania - è che non cresce anche per il basso tasso di investimenti nel digitale. Ora finalmente ce ne stiamo occupando e il 2016 è stato l'anno chiave in cui finalmente la leadership politica e quella industriale si sono impegnate insieme. Il risultato è il piano Calenda che non ha precedenti, che mette a disposizione degli imprenditori un pacchetto di 13 miliardi di euro. Confindustria farà la sua parte, così come il Comune con cui abbiamo firmato il protocollo. La nascita a Catania di uno dei primi Dih del Sud è un

passaggio fondamentale che siamo impegnati a sostenere per raggiungere la più ampia platea di Pmi. Il Digital Innovation Hub dovrà diventare un punto di riferimento per aiutare concretamente le imprese siciliane a compiere i passaggi necessari per accedere alle nuove tecnologie, alle competenze e alle risorse. Una grande opportunità per avviare un processo di trasformazione competitiva dell'economia dell'isola, in cui l'innovazione diventa fattore di crescita, valorizzando e mettendo a sistema i molti talenti e le imprese di eccellenza già presenti sul territorio».

«Non ci sarà ripresa vera, in Italia - ha sottolineato il sindaco Enzo Bianco - senza quel Sud che ha un'enorme potenzialità di crescita. Catania, il più grande Comune italiano non capoluogo di regione, vivendo d'industria e commercio, non ha paura del cambiamento ed ha un senso che la tappa del roadshow di Confindustria si tenga nella nostra città.

«Certo, negli ultimi anni ci sono stati disagi notevoli per la congiuntura. E Catania ha pagato in maniera pesante la crisi. Ma ne vogliamo uscire - ha affermato il sindaco -. E in una città che ha nel proprio dna la voglia di ricostruzione, come è successo per sette volte dopo terremoti ed eruzioni, esiste anche oggi la vocazione alla sfida, al cambiamento e all'innovazione. Ci sono degli ostacoli og-



gettivi, certo, come quello dell'infrastrutturazione del territorio ma stiamo combattendo. Stiamo migliorando il sistema aeroportuale Catania-Comiso e il Porto, con la nuova darsena che ha già dato grandi frutti. Spenderemo 14 milioni nel Patto per Catania per riqualificare la Zona Industriale mettendola in sicurezza sotto il profilo idrogeologico e della sicurezza, intanto realizzando una Caserma dei Carabinieri, e subito dopo rifacendo strade e illuminazione. E il 'Digital Innovation Hub' la cui realizzazione sottoscriviamo oggi farà spiccare il volo alle nostre imprese impegnate per l'innovazione».

«Il Dna delle imprese etnee - ha rilanciato Antonello Biriaco - è 4.0. Con i fatti, non con le parole, qui si fa industria digitale. Il nostro compito - ha aggiunto - è quello di far comprendere anche alle piccole imprese che la trasformazione digitale è alla loro portata. Oggi abbiamo strumenti e capitale umano pronti a questa sfida. Ma serve un'onda d'urto che coinvolga in modo trasversale soggetti pubblici e privati verso l'abbattimento del nostro gap tecnologico e culturale.

«Non solo le grandi imprese - ha sottolineato - ma anche eccellenze locali dell'agroalimentare, del settore chimico-farmaceutico, delle telecomunicazioni, che sono pronte ad attivare sul territorio mezzo miliardo di investimenti quasi tutto rivolto all'innovazione 4.0».

E che siano fatti e non parole lo hanno dimostrato le testimonianze di Antonio Fronterre, responsabile operations Parmon, azienda catanese leader nei parassitari e Santi Finocchiaro, presidente della Dolphin, azienda dolciaria nota in tutto il mondo. En-

trambi hanno spiegato come la sensoristica, le capacità trasmissive e l'elaborazione dei dati abbiamo giocato un ruolo chiave nell'espansione e nell'ottimizzazione dei risultati aziendali fino a delineare un ulteriore, futuro, sviluppo.

Il tema è stato anche dibattuto in una tavola rotonda, presieduta da **Elio Catania**, cui hanno partecipato Enrico Cereda, presidente e amministratore delegati Ibm Italia, Carmelo Papa, amministratore delegato St Microelectronics Italia, **Alberto Tripi**, presidente Almaviva, e Roberto Zuffada, di Siemens e membro Task force Federmeccanica.

Per dire che bisogna fare in fretta, perchè più si aspetta, più tempo sarà necessario per capire e governare questi processi, per proporre di realizzare una digitalizzazione-prototipo in una impresa per far capire meglio, per ricordare che «ci vuole l'ambizione sul mondo per affacciarsi sul digitale».

E per accogliere gli interrogativi di alcuni dei presenti, dal site manager di Sibeg Vecchio, al prof. Rosario Faraci, al senatore Andrea Vecchio, al dirigente dell'Ispettorato del Lavoro Domenico Amich, al responsabile della Digital Transformation Finocchiaro: le start up esistenti (Catania è prima in Sicilia per numero) troveranno un naturale sbocco in Industria 4.0? E la sicurezza sul lavoro migliorerà con l'automazione? E la burocrazia ancora una volta frenerà l'innovazione? E la cyber security, come difenderla?

Come si vede, tutto un mondo da scoprire. Anche attraverso informazioni pratiche fornite ieri mattina agli associati da Giovanni Benedetto, direttore generale Assoconsult e Marco Frizzarin, senior manager Advisory Ey.

IL PIANO

Il Piano nazionale Industria 4.0 sarà coordinato da una cabina di regia pubblico-privata costituita dalla presidenza del Consiglio, dai ministeri dello Sviluppo, dell'Economia, dell'Istruzione, del Lavoro, dell'Agricoltura e dell'Ambiente, dai Politecnici di Bari, Milano e Torino, dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e dal CRUI, da alcuni Centri di Ricerca, dalla Cassa Depositi e Prestiti, dal mondo economico e imprenditoriale e dalle principali organizzazioni sindacali. Il Piano prevede di incrementare di 10 mld di euro gli investimenti privati in innovazione; aumentare di 11,3 miliardi la spesa privata in R&S&I focalizzata sulle tecnologie

dell'Industria 4.0 nel periodo 2017-2020; accrescere di 2,6 miliardi il volume degli investimenti privati early stage mobilitati nel periodo 2017-2020. A fronte dei circa 24 miliardi di investimenti privati su tecnologie, ricerca e sviluppo, innovazione, start-up, il Governo impegna 13 miliardi sotto forma di incentivi. Iperammortamento, superammortamento, credito d'imposta alla ricerca, detrazioni fiscali al 30% per investimenti fino a 1 milione di euro in PMI innovative; programma "acceleratori di impresa": finanziare la nascita di nuove imprese con focus su Industria 4.0 sono alcune delle parole chiave del Piano varato dal Governo.



ELIO CATANIA (CONFINDUSTRIA DIGITALE), IL SINDACO ENZO BIANCO E ANTONELLO BIRIACO (CONFINDUSTRIA CATANIA) DOPO LA FIRMA PER IL DIH (FOTO ORIETTA SCARDINO)